REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 30 NOV. 2023 Protocollo N° 639755 Class: H.400.01.1 Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: Ex deposito oli minerali – Agenzia del Consorzio Agrario di Monselice (PD), Via Luigi Cadorna, 49. Piano della Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 comma 3. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 09/11/2023.**

Al **Consorzio Agrario del Nord Est**
uff_tecnico_calv@pec.it

Al **Comune di Monselice**
Ufficio Ambiente
monselice.pd@cert.ip-veneto.net

Alla **Provincia di Padova**
Ambiente Ecologia
protocollo@pec.provincia.padova.it

All' **A.R.P.A.V.**
U. O. Bonifiche dei Siti Contaminati Veneto Orientale
Ufficio Macroarea Nord Est
dappd@pec.arpav.it
protocollo@pec.arpav.it

All'**Azienda ULSS 6 Euganea**
Dipartimento di Prevenzione e Protezione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
protocollo.aulss6@pecveneto.it

e p.c.

Alla **BSA Ambiente S.r.l.**
bsa@pec.it

In riferimento all'oggetto, si trasmette, in allegato, copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 09/11/2023.

Distinti saluti.

Il Direttore
Arch. Matteo Lizier

PO - Interventi per il risanamento del Bacino Scolante e della Laguna di Venezia
Dott. Simone Fassina - Tel. 041-2795713 mail: *simone.fassina@regione.veneto.it*
Pratica n. 93/2022

REGIONE DEL VENETO

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del
9 novembre 2023

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 584440 del 26/10/2023, per il giorno 9 novembre 2023, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi l'arch. Matteo Lizier, Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega come da relativo Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 51 del 10/10/2022.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, viene dato l'avvio dei lavori, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

Proponente: Consorzio Agrario del Nord Est.
Area: Comune di Monselice (PD)
Titolo: Ex deposito oli minerali – Agenzia del Consorzio Agrario di Monselice (PD), Via Luigi Cadorna, 49 Piano della Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 comma 3. Trasmesso con nota del 10.08.2023 da BSA Ambiente Srl per conto di Consorzio Agrario del Nord Est ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 430974-431001-431006 del 10.08.2023.

L'arch. Matteo Lizier introduce l'argomento all'ordine del giorno.

L'ing. Daniela Biasiotto, della Regione del Veneto, descrive sinteticamente il documento in esame, che costituisce il Piano di caratterizzazione per il sito denominato ex deposito di oli minerali in via Cadorna 49 in comune di Monselice.

La cessazione dell'attività di commercializzazione e deposito di oli minerali dell'Agenzia del Consorzio Agrario di Monselice risale al 31/10/2014. Nel mese di ottobre 2014 sono state eseguite le prove di tenuta dei serbatoi semi-interrati, i cui esiti hanno rimostrato che tutte le cisterne erano risultate a tenuta; nel 2019 sono state eseguite la bonifica dei serbatoi, le attività di demolizione del fabbricato pompe e le attività di rimozione dei serbatoi. Al termine delle attività di rimozione sono state effettuate le attività di campionamento delle pareti di scavo, in accordo con ARPAV; gli esiti analitici hanno messo in evidenza la presenza di una potenziale contaminazione residua, ai sensi del D. Lgs. 152/06, in corrispondenza della parete di scavo adiacente al fabbricato del Consorzio, pertanto il Proponente ha eseguito delle indagini di approfondimento.
Con nota del 10/08/2022, la società di consulenza BSA Ambiente S.r.l., in nome e per conto del Consorzio Agrario del Nord Est, ha trasmesso la relazione tecnica delle attività svolte sulla porzione del sito oggetto di indagine, secondo quanto previsto all'art. 249 del D.Lgs. 152/06, nonché l'analisi di rischio sanitario ambientale relativamente ad una porzione di insaturo ancora presente, ai sensi del D.Lgs.152/06.

La Conferenza di Servizi Istruttoria del 23/12/2022 ha valutato la documentazione trasmessa, richiedendo alcuni approfondimenti di indagine, in corrispondenza della parete di scavo contaminata e sulla porzione del sedime di proprietà non ancora indagato, al fine di definire l'estensione della sorgente di contaminazione individuata sul suolo insaturo. Sono state richieste inoltre alcune integrazioni documentali, fra le quali la ricostruzione storica delle attività eseguite sul sito, con individuazione delle eventuali fonti di pressione

ambientali e delle attività potenzialmente critiche, al fine di definire con più dettaglio il set analitico da applicare nel corso dell'esecuzione dei sondaggi integrativi richiesti, e, considerato che sul sito è in previsione una trasformazione che non esclude un utilizzo futuro di tipo residenziale o misto, è stata richiesta la rielaborazione dell'analisi di rischio comprensiva degli esiti delle indagini integrative prescritte e adeguata alla reale destinazione d'uso del sito, attuale e futura.

Nel mese di giugno 2023, il Proponente ha eseguito 3 sondaggi geognostici, di cui due (SG6, SG7) attrezzati a piezometro (PM6 e PM7), e uno (SG8) sul sedime del sito confinante, in corrispondenza della parete P4. Sui campioni di terreno prelevati in corrispondenza del sondaggio SG8 non sono stati rilevati superamenti delle CSC di riferimento.
Sul sondaggio SG7 è stato rilevato uno strato di materiali di riporto di circa 2 metri di spessore; le determinazioni eseguite sul campione di materiale di riporto hanno messo in evidenza superamenti delle CSC di colonna B per IPA, inoltre superamenti delle CSC di tabella 2 sull'eluato eseguito secondo DM 05/02/98 per IPA e triclorometano. Sulle acque sotterranee sono stati rilevati superamenti delle CSC di tabella 2 per IPA.

A seguito del rilevamento di non conformità sulle acque sotterranee, è stata attivato un sistema di pompaggio dal piezometro PM7 con stoccaggio provvisorio su cisternetta e successivo smaltimento.

In considerazione degli esiti delle indagini integrative eseguite, il Proponente ha trasmesso la notifica di potenziale contaminazione in procedura ordinaria ex art. 242 e successivamente il Piano di caratterizzazione per l'intero sito, che costituisce il documento in esame all'ordine del giorno.

Il Piano di caratterizzazione prevede l'esecuzione di ulteriori 3 sondaggi geognostici, attrezzati a piezometro, per il campionamento e l'analisi dei terreni e delle acque sotterranee.
Si prevede la determinazione dei seguenti parametri:

- sui campioni di terreno: Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, BTEXS, IPA, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni;
- sui campioni di acque sotterranee: IPA, BTEXS, Idrocarburi totali (come n-esano), Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni;
- eventuali analisi di speciazione degli idrocarburi, secondo classificazione MADEP;
- sui campioni di riporto: test di cessione e determinazione sull'eluato dei parametri previsti dal DM 05/02/98 integrati con il set analitico previsto sui terreni.

Nel Modello concettuale si anticipano alcune considerazioni che saranno sviluppate nell'analisi di rischio, in particolare:

- l'individuazione di due sorgenti distinte sul comparto terreni, una riconducibile alle non conformità rilevate sui campioni di parete a seguito della rimozione dei serbatoi, la seconda riconducibile alla presenza di materiali di riporto con non conformità rilevate principalmente per IPA su terreni e acque sotterranee;
- la valutazione di rischio sarà condotta in prima battuta per i bersagli lavoratori in considerazioni dello scenario attuale di utilizzo del sito; secondariamente, e solo se opportuno, verranno condotte valutazioni per i bersagli bambini e adulti, in uno scenario espositivo di tipo residenziale.

Premesso quanto sopra, si osserva quanto segue.

- Si chiede parere agli Enti e in particolare ad ARPAV in merito all'opportunità che siano inclusi nel set analitico anche i metalli pesanti, sia su terreni sia su acque sotterranee.
- Si richiama l'applicazione delle linee guida SNPA 46/2023 per la caratterizzazione dei materiali di riporto rilevati;
- Per la formulazione del documento di analisi di rischio, si richiamano i criteri riportati nelle linee guida di APAT "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", con particolare riferimento alla definizione della geometria delle sorgenti su suolo insaturo;
- Le valutazioni di analisi di rischio dovranno essere condotte con riferimento allo scenario attuale (commerciale) e allo scenario futuro/potenziale considerata la destinazione urbanistica del sito. A tal proposito, si chiede al Comune di Monselice e al proponente se ci sono previsioni di riconversione dell'area.

Il dott. Carlo Bigliotto, rappresentante di ARPAV, osserva quanto segue.

- La distribuzione dei piezometri attuale e prevista non risulta adeguata e sufficiente per consentire una attendibile ricostruzione freatimetrica, sovrapponibile al sito in esame. A tal proposito, si osserva inoltre che nel documento in esame il Proponente non ha motivato le considerazioni relative all'esclusione del contributo delle misure eseguite in corrispondenza del piezometro PM6 nelle elaborazioni effettuate per definire la direzione prevalente della falda. Si ritiene necessario integrare la rete piezometrica con almeno due piezometri oltre a quelli presenti e proposti da posizionare ai vertici Est e Ovest del sito, ed inoltre modificare la disposizione prevista dei piezometri denominati PM10 o PM11.
- Per l'elaborazione del documento di analisi di rischio, si richiamano i criteri riportati nelle linee guida di APAT "*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati*"; in particolare, le modalità di determinazione dei parametri sito specifici, quali ad esempio pH, Foc, densità, etc, dovranno essere conformi a quanto previsto nel "*Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06*", con la previsione di almeno 3 determinazioni per ciascun parametro.
- Non si ritiene condivisibile l'applicazione di un diverso modello concettuale per le due sorgenti individuate sul comparto terreni, in quanto il procedimento riguarda il sito nella sua interezza.
- I materiali di riporto che dovessero essere rilevati dovranno essere caratterizzati secondo le procedure descritte nelle linee guida SNPA 46/2023:
    - Si dovrà certificare che il materiale identificato sia effettivamente materiale di riporto, in rispondenza a quanto previsto dalla normativa;
    - Si dovrà prevedere una serie di indagini (test di cessione, costruzione di linee di evidenza) per capire se il riporto cede, in che misura e per quali contaminanti.
- Si ritiene opportuno valutare l'esecuzione di trincee esplorative per la definizione dell'estensione dei materiali di riporto.
- Si ritiene opportuno che, almeno in fase di caratterizzazione del sito, siano inclusi nel set analitico anche i metalli pesanti, sia su terreni sia su acque sotterranee.

La dott.ssa Alessandra Tessaro, rappresentante della Provincia di Padova, concorda relativamente agli approfondimenti richiesti per definire la direzione prevalente della falda. Chiede inoltre al Comune di Monselice se ci sono previsioni di riconversione dell'area per un utilizzo di tipo residenziale; qualora, si confermasse l'utilizzo del sito a scopo commerciale, si ritiene adeguata l'elaborazione dell'analisi di rischio nello scenario espositivo di tipo commerciale/industriale.

Il dott. Lucio Fortin, assessore del Comune di Monselice con deleghe per Ambiente ed Ecologia, precisa che al momento non è stata presentata alcuna pratica edilizia per il sito in esame, tuttavia è stato approvato il piano del centro storico in cui si prevede la ricostruzione del sito con destinazione esclusivamente residenziale per circa 3.300 mc, con aree destinate a parcheggio, percorsi ciclopedonali e verde attrezzato (con eventuale parco giochi). Il proprietario del sito dovrà presentare un piano di recupero per il sito con l'individuazione dell'ubicazione dei fabbricati. Ad ogni modo, la destinazione d'uso prevista e approvata è di tipo residenziale.

Il dott. Riccardo Buson rappresentante di AULSS 6 Euganea, richiama e condivide le osservazioni formulate e riportate nella nota istruttoria trasmessa con prot. n. 170781 del 08/11/2023, acquisita agli atti della Regione del Veneto con prot. 605149 del 09/11/2023, in particolare:

- *"nel caso di superamento dei valori delle CSC ai POC si rammenta la necessità di ricercare offsite la presenza di eventuali pozzi per uso potabile/irriguo e di valutare il loro eventuale interessamento dai contaminanti provenienti dal sito;*
- *si rammenta che il modello concettuale da utilizzare per l'elaborazione dell'analisi del rischio (ADR) dovrà tener conto dell'effettiva destinazione d'uso finale dell'area. Note: Nel caso non fosse possibile determinare la destinazione d'uso finale dell'area (es.: residenziale o commerciale/industriale) si suggerisce di prendere come base del modello concettuale per l'elaborazione dell'analisi del rischio i parametri più cautelativi;*
- *si richiama sin d'ora l'adozione di tutte le cautele e degli ulteriori adempimenti per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. 81/08 smi e dalle linee guida e dalle buone prassi di settore*

(es.: Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati", ovvero altre linee guida di pari o maggiore efficacia) che dovranno essere formalizzate in appositi documenti tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

- *-si richiama l'adozione di tutte le cautele finalizzate al contenimento di odori, di polveri, di rumori, ecc...(e di ogni ulteriore emissione) nei confronti di eventuali soggetti terzi o aree di terzi (es.: abitazioni/aziende adiacenti, terreni limitrofi, ecc...)."*

Alla luce di tali considerazioni, gli Enti concordano nel valutare la documentazione presentata approvabile con alcune prescrizioni e, nelle more dell'emanazione del decreto di approvazione, il Proponente dovrà trasmettere la planimetria aggiornata con la nuova ubicazione dei piezometri, da concordare preventivamente con ARPAV.

Vengono videocollegati i rappresentanti del proponente e riassunto l'esito della discussione.

L'ing. Chiara Marazzato, consulente del Consorzio Agrario del Nord-Est, aggiunge quanto segue.

- Alla fine di settembre è stata effettuata una campagna di monitoraggio delle acque sotterranee, integrando il set analitico con i metalli pesanti. I rapporti di prova saranno trasmessi a breve.
- Con riferimento all'opportunità di eseguire anche delle trincee esplorative, per la definizione dell'estensione dei materiali di riporto, si segnala una problematica legata alla logistica del sito, in quanto l'area di interesse si trova in prossimità dell'ingresso dell'attività commerciale. Si concorda con gli Enti che si valuterà l'esecuzione delle trincee sulla base degli esiti dei sondaggi.

Il dott. Marco Zago, rappresentante del Consorzio Agrario del Nord Est, aggiunge che l'agenzia è destinata alla dismissione con chiusura dell'attività commerciale del consorzio agrario sul sito.

Gli Enti ricordano al Proponente che dovrà farsi carico di acquisire le necessarie autorizzazioni all'esecuzione delle indagini da parte del proprietario del sito.

Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi esprime parere favorevole alla documentazione presentata ai fini della sua approvazione in sede di Conferenza di servizi decisoria, con le seguenti prescrizioni operative:

1. La rete piezometrica dovrà essere integrata con l'aggiunta di almeno due piezometri oltre a quelli presenti e proposti da posizionare ai vertici Est e Ovest del sito; inoltre si dovrà modificare la disposizione prevista dei piezometri denominati PM10 o PM11. Nelle more dell'emanazione del decreto di approvazione, si chiede alla ditta di trasmettere entro 15 giorni dal ricevimento del presente verbale una planimetria aggiornata con l'ubicazione modificata dei piezometri, concordata con ARPAV.
2. Per l'elaborazione del documento di analisi di rischio, si richiamano i criteri riportati nelle linee guida di APAT "*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati*", anche con riferimento alla definizione della geometria delle sorgenti su suolo insaturo; in particolare, le modalità di determinazione dei parametri sito specifici, quali ad esempio pH, Foc, densità, etc, dovranno essere conformi a quanto previsto nel "*Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06*", con la previsione di almeno 3 determinazioni per ciascun parametro.
3. Le valutazioni di analisi di rischio dovranno essere condotte anche rispetto ad uno scenario espositivo di tipo residenziale, in considerazione della destinazione d'uso del sito.
4. Non si ritiene condivisibile l'applicazione di un diverso modello concettuale per le due sorgenti individuate sul comparto terreni, in quanto il procedimento riguarda il sito nella sua interezza.
5. I materiali di riporto che dovessero essere rilevati dovranno essere caratterizzati secondo le procedure descritte nelle linee guida SNPA 46/2023:
    - Si dovrà certificare che il materiale identificato sia effettivamente materiale di riporto, in rispondenza a quanto previsto dalla normativa;
    - Si dovrà prevedere una serie di indagini (test di cessione, costruzione di linee di evidenza) per capire se il riporto cede, in che misura e per quali contaminanti.
6. Si dovrà valutare l'esecuzione di trincee esplorative per la definizione dell'estensione dei materiali di riporto, sulla base degli esiti dei sondaggi eseguiti.

7. Si evidenzia la necessità che, almeno in fase di caratterizzazione del sito, siano inclusi nel set analitico anche i metalli pesanti, sia su terreni sia su acque sotterranee.
8. Nel caso di superamento dei valori delle CSC ai POC, si rammenta la necessità di ricercare offsite la presenza di eventuali pozzi per uso potabile/irriguo e di valutare il loro eventuale interessamento dai contaminanti provenienti dal sito;
9. Si richiama sin d'ora l'adozione di tutte le cautele e degli ulteriori adempimenti per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. 81/08 smi e dalle linee guida e dalle buone prassi di settore (es.: Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati", ovvero altre linee guida di pari o maggiore efficacia) che dovranno essere formalizzate in appositi documenti tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.
10. Si richiama l'adozione di tutte le cautele finalizzate al contenimento di odori, di polveri, di rumori, ecc...(e di ogni ulteriore emissione) nei confronti di eventuali soggetti terzi o aree di terzi (es.: abitazioni/aziende adiacenti, terreni limitrofi, ecc...)."

Il Verbalizzante
ing. Daniela Biasiotto

Il Presidente
arch. Matteo Lizier

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (per gli Enti) presenti per tutta la seduta o in parte:

Arch. Matteo Lizier – Regione del Veneto
Ing. Daniela Biasiotto – Regione del Veneto
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto
Dott. Carlo Bigliotto – ARPAV UO Bonifiche dei Siti Contaminati – Veneto Orientale
Dott. ssa Alessandra Tessaro – Provincia di Padova
Dott. Riccardo Buson – A.U.L.S.S. 6 Euganea
Assessore dott. Lucio Fortin – Comune di Monselice (PD)
Dott. ssa Paola Greggio – Comune di Monselice (PD)

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (per il proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Ing. Chiara Marazzato (BSA Ambiente Srl) – consulente di Consorzio Agrario del Nordest
Dott. Marzo Zago - Consorzio Agrario del Nordest